



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 2 dicembre 2008 (05.12)
(OR. en)**

16651/08

**AELE 17
EEE 50
N 48
CH 71
ISL 36
FL 43**

NOTA PUNTO "I/A"

del:	Segretariato generale del Consiglio
al:	Coreper/Consiglio
Oggetto :	Progetto di conclusioni del Consiglio sulle relazioni dell'UE con i paesi dell'EFTA

1. Su iniziativa della presidenza, durante la seconda metà del 2008 il Gruppo "Associazione europea di libero scambio" (EFTA) ha proceduto a un dibattito tematico su ciascuno degli Stati membri dell'EFTA (Norvegia, Svizzera, Islanda e Liechtenstein). Alla luce di tali dibattiti la presidenza ha elaborato una serie di progetti di conclusioni del Consiglio sulle relazioni tra l'UE e i paesi dell'EFTA.
2. Il Gruppo "Associazione europea di libero scambio" (EFTA) ha esaminato i progetti di conclusioni del Consiglio il 26 novembre e il 2 dicembre 2008. Il 2 dicembre 2008 il Gruppo ha approvato il progetto di conclusioni riportato nell'allegato.
3. Si invita pertanto il Comitato dei Rappresentanti Permanenti a raccomandare al Consiglio di adottare le allegate conclusioni fra i punti "A" dell'ordine del giorno di una delle prossime riunioni.

Progetto di conclusioni del Consiglio sulle relazioni dell'UE con i paesi dell'EFTA

1. Il Consiglio ha valutato lo stato delle relazioni tra l'UE e i quattro paesi dell'EFTA. Nel complesso dette relazioni sono molto buone e molto strette. Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera condividono con l'UE storia, cultura, lingue e valori comuni e sono i nostri vicini e partner più prossimi, sebbene i loro livelli di integrazione nel mercato interno siano differenti. Il Consiglio auspica il proseguimento delle positive relazioni con i paesi dell'EFTA e il loro approfondimento in futuro. Il Consiglio rivaluterà lo stato delle relazioni tra l'UE e i paesi dell'EFTA ogni due anni.
2. Islanda, Liechtenstein e Norvegia sono integrati nel mercato interno attraverso l'accordo SEE. Tale accordo, entrato in vigore nel 1994, include le quattro libertà e le politiche connesse e prevede altresì un contributo finanziario alla politica di coesione. L'accordo funziona adeguatamente fintanto che tutte le parti contraenti incorporano totalmente l'acquis comunitario relativo al mercato interno nella loro legislazione nazionale. Il buon funzionamento del mercato interno è essenziale per la coesione del SEE. Il Consiglio si compiace che i paesi del SEE abbiano fornito ottimi riscontri sulla corretta e regolare integrazione dell'acquis nelle rispettive legislazioni.
3. Non essendo membro dello spazio economico europeo, la Svizzera ha scelto un approccio settoriale per quanto riguarda gli accordi in vista di un possibile ravvicinamento all'UE a lungo termine.
4. Gli Stati dell'EFTA prendono anche parte, tramite specifici accordi, a molti programmi ed agenzie comunitari, mentre Islanda, Liechtenstein e Norvegia si allineano regolarmente alle dichiarazioni in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC). La Svizzera e la Norvegia partecipano regolarmente alle attività dell'UE nel quadro della PESC.

5. Il Consiglio apprezza il contributo finanziario dei paesi dell'EFTA membri del SEE alla coesione sociale ed economica nel SEE. L'UE mira a stabilire un dialogo costruttivo sui futuri meccanismi di contribuzione. I vari accordi in vigore scadranno il 30 aprile 2009 e sono pertanto attualmente in corso di rinegoziazione. Il Consiglio si augura che sarà trovata quanto prima una soluzione accettabile per tutte le parti al fine di ridurre le disuguaglianze economiche e sociali nel SEE.

ISLANDA

6. L'accordo SEE e gli accordi che associano l'Islanda all'acquis di Schengen e di Dublino restano alla base delle relazioni tra l'UE e l'Islanda. L'Islanda coopera con l'UE nell'ambito della valutazione e del regolare miglioramento degli scambi bilaterali nel settore dei prodotti agricoli. Reykjavik ha concordato la ripresa dei negoziati bilaterali in vista della graduale liberalizzazione degli scambi bilaterali di prodotti agroalimentari.
7. L'Islanda condivide con l'UE molti interessi e preoccupazioni, in particolare in materia di ambiente ed energia, inclusa la sua partecipazione al sistema di scambio di quote di emissione (ETS). Inoltre è all'avanguardia per quanto riguarda l'energia geotermica, che potrebbe costituire un possibile settore di cooperazione con l'UE.
8. L'Islanda, come gli altri paesi nordici, segue con grande attenzione la politica dell'UE nella regione artica e le sue relazioni con la Russia. Dal 2006 partecipa alla Dimensione settentrionale, una politica comune tra UE, Russia, Norvegia e Islanda. Questa politica è di particolare importanza per l'Islanda, specialmente in relazione alla questione della gestione degli oceani.
9. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno dell'Islanda ad assicurare un trattamento giusto, equo e non discriminatorio dei depositanti e dei creditori in linea con la legislazione applicabile. Su questa base, e in uno spirito di solidarietà con i cittadini islandesi, l'UE continuerà a svolgere un ruolo costruttivo nell'aiutare l'Islanda a risanare il suo sistema finanziario e la sua economia.

PRINCIPATO DEL LIECHTENSTEIN

10. Le relazioni tra l'UE e il Principato del Liechtenstein rientrano nel quadro giuridico del SEE, ad eccezione delle questioni agricole e veterinarie, che formano oggetto di un accordo tra la Comunità e la Svizzera di cui il Principato è parte dal 2007.
11. Date le risorse umane limitate di cui dispone il Liechtenstein, va encomiata la sua velocità nell'adozione del diritto comunitario ed il suo regolare aggiornamento all'evoluzione dell'acquis nella maggior parte dei settori. Il Consiglio si compiace dell'intenzione del Liechtenstein di entrare a far parte dello spazio Schengen.
12. Sotto il profilo finanziario, il Consiglio sottolinea che l'attuale crisi finanziaria evidenzia la necessità di rimuovere le barriere esistenti in materia di scambi di informazioni tra le autorità di vigilanza dell'UE e le loro controparti del Liechtenstein, di assicurare che le procedure non richiedano tempi troppo lunghi e di migliorare il modo in cui il Liechtenstein attua gli impegni assunti al riguardo nell'ambito del SEE.
13. Tenendo conto delle carenze osservate in particolare all'inizio del 2008 e alla luce dei negoziati paralleli attualmente in corso tra gli Stati Uniti e il Principato nei settori menzionati in appresso, il Consiglio invita il Liechtenstein ad approfondire la cooperazione con l'UE sulle questioni di cooperazione amministrativa e giudiziaria, fiscalità e lotta antifrode e a concludere con essa un accordo ambizioso.
14. Dall'adesione del Principato al SEE, l'autorità di vigilanza EFTA ha preso varie decisioni relative agli aiuti di Stato concessi dal Liechtenstein. Il Consiglio raccomanda al Liechtenstein di valutare tutte le misure applicate all'industria e al commercio tenendo presente la definizione di aiuti di Stato che figura nell'accordo SEE, in particolare in relazione al settore finanziario. Il Consiglio prende atto della volontà del Liechtenstein di modificare progressivamente il regime finanziario per quanto riguarda le sue imprese e di abbandonare in maniera graduale gli aiuti di Stato. Seguirà attentamente l'attuazione della riforma in corso in questo settore.

REGNO DI NORVEGIA

15. L'accordo SEE e gli accordi che associano la Norvegia all'acquis di Schengen e di Dublino restano alla base delle relazioni tra l'UE e la Norvegia . La Norvegia si è distinta per la corretta e regolare integrazione dell'acquis comunitario.
16. Il Consiglio accoglie con favore la soddisfacente cooperazione tra la Norvegia e l'UE sulle questioni ambientali. La Norvegia ha aderito al sistema di scambio di quote di emissione (ETS) per il periodo 2008-2012. Il Consiglio invita la Norvegia ad incorporare la legislazione sui massimali relativi agli inquinanti atmosferici, la cui attuazione è in sospeso a livello del SEE dal 2001, nonché sul trattamento non discriminatorio delle società nella distribuzione delle quote nazionali di emissione.

Il Consiglio approva la stretta cooperazione in materia di cambiamenti climatici che si è sviluppata tra l'UE e la Norvegia, e la volontà della Norvegia di integrare le questioni ambientali nella politica di sviluppo internazionale. L'UE e la Norvegia sono impegnate a proseguire questa collaborazione in vista del raggiungimento di un accordo ambizioso sui cambiamenti climatici nel corso del vertice internazionale di Copenaghen del dicembre 2009.

17. Per l'UE la Norvegia è un partner chiave nelle questioni energetiche ed un fornitore essenziale ed affidabile di gas e petrolio, che applica il diritto comunitario nelle questioni relative all'energia.
18. Inoltre, la politica della Norvegia per quanto riguarda l'estremo Nord è una delle componenti fondamentali della sua attuale politica estera. L'UE vorrebbe rafforzare la sua cooperazione con la Norvegia per quanto riguarda la politica relativa all'Artico, al fine di cercare una risposta alle principali questioni sul tappeto, in particolare in materia di energia, ambiente, ricerca scientifica e trasporti.
19. La sesta riunione ministeriale della Dimensione settentrionale (UE, Norvegia, Islanda e Russia) si è tenuta a San Pietroburgo il 28 ottobre 2008 e ha offerto, tra l'altro, un'opportunità per fare il punto sulla cooperazione regionale in questo settore, sottolineare i progressi compiuti nell'attuazione dei partenariati settoriali in materia di ambiente, salute pubblica e assistenza sociale ed avviare un nuovo partenariato in materia di trasporti e logistica. L'UE ed i suoi partner della Dimensione settentrionale hanno quindi ribadito il loro impegno per una politica efficace, con principi nuovi e modalità innovative di finanziamento.

20. In passato il popolo norvegese ha espresso la propria solidarietà all'UE apportando un contributo importante alla coesione economica e sociale dell'Unione. La Norvegia, il cui PIL ammonta da solo a oltre il 90% del totale dei tre Stati dell'EFTA membri del SEE, è un contribuente fondamentale per la politica di coesione economica e sociale del SEE. Il Consiglio è fiducioso che darà prova di forte solidarietà anche in futuro.
21. Per quanto concerne l'agricoltura, l'UE desidera intensificare gli scambi commerciali con la Norvegia e si rammarica della mancanza di passi avanti nella liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli (articolo 19 dell'accordo SEE) e di prodotti agricoli trasformati (Protocollo 3 dell'accordo SEE). Tenuto conto dei lunghi negoziati sui prodotti di cui all'articolo 19, il Consiglio invita ancora una volta la Norvegia ad adottare un approccio costruttivo nell'ambito di tali negoziati e della revisione congiunta del protocollo 3.
22. Il Consiglio ricorda l'importanza delle misure definite congiuntamente con la Norvegia e finalizzate alla gestione sostenibile delle risorse condivise della pesca e l'importanza degli scambi di possibilità di pesca tra le due parti.
23. L'UE e la Norvegia cooperano strettamente nell'ambito della PESC, in particolare nei territori palestinesi (partecipazione alla missione EUPOL COPPS) e in Afghanistan (partecipazione alla missione EUPOL AFGHANISTAN). Il Consiglio si compiace di questo partenariato, agevolato da un dialogo politico regolare a vari livelli.

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

24. La Svizzera è uno dei principali partner commerciali dell'UE, con cui ha concluso un ampio numero di accordi. L'accordo base è l'accordo del 1972 sul libero scambio e le norme di concorrenza. Altri accordi importanti figurano nelle due serie di accordi settoriali del 1999 e del 2004 e costituiscono il fondamento di una cooperazione ampia e proficua.

25. La Svizzera è un partner importante per l'UE nell'ambito della PESC e i suoi contributi alle operazioni e missioni PESD sono significativi e frequenti. Attualmente la Svizzera partecipa, in veste di paese terzo contributore, alla missione civile EULEX KOSOVO, alla missione di polizia dell'UE in Bosnia-Erzegovina e all'operazione ALTHEA in Bosnia-Erzegovina. Il Consiglio si compiace di quest'importante cooperazione.
26. Il Consiglio accoglie con favore l'imminente piena applicazione dell'acquis di Schengen da parte della Svizzera e la prossima applicazione provvisoria dell'accordo antifrode.
27. Il Consiglio accoglie inoltre con soddisfazione l'apporto rappresentato dall'accordo sulla libera circolazione delle persone, che ha accresciuto la mobilità tra l'UE e la Svizzera. Il Consiglio constata tuttavia che la Svizzera non ha integralmente incorporato l'acquis in questo settore, il che mette a repentaglio il buon funzionamento dell'accordo a scapito dei cittadini e delle imprese dell'UE, in particolare per quanto riguarda le disposizioni sul distacco di lavoratori e le norme sulla notifica anticipata per la prestazione transfrontaliera di servizi.
28. Il Consiglio ricorda che l'accordo sul libero scambio e le norme di concorrenza del 1972 si è dimostrato negli anni un utile strumento per promuovere l'integrazione economica tra le due parti. Per questa ragione è molto preoccupato per taluni regimi fiscali cantonali applicati dalla Svizzera alle sue imprese, che l'UE considera aiuti di Stato incompatibili con l'accordo. Il Consiglio invita la Svizzera ad abolire tali incentivi fiscali e ad intervenire con cautela per evitare di adottare misure interne, come nel caso di alcuni aspetti della nuova politica regionale svizzera, che sono incompatibili con l'accordo e potrebbero falsare la concorrenza tra le regioni frontaliere dell'UE e la Svizzera.
29. Poiché il quadro giudiziario dello SEE non si applica, il Consiglio è preoccupato per la disomogenea applicazione degli accordi conclusi tra l'UE e la Svizzera, e invita la Svizzera ad attuare pienamente tali accordi.

30. Nel valutare l'equilibrio di interessi al momento di concludere ulteriori accordi, il Consiglio terrà conto della necessità di assicurare progressi paralleli in tutti i settori di cooperazione, compresi quelli già indicati come fonte di difficoltà per le imprese e i cittadini dell'UE.
31. Il Consiglio guarda con interesse all'approfondimento del partenariato con la Svizzera in vari settori, ma ricorda che la partecipazione al mercato interno richiede un'omogenea e simultanea applicazione ed interpretazione dell'*acquis* in costante evoluzione. Questo indispensabile presupposto per il funzionamento del mercato interno deve, come nel caso del SEE, riflettersi in tutti gli accordi in fase di negoziazione con la Svizzera (sicurezza doganale, liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, libero scambio dei prodotti agricoli, sanità pubblica e tutela dei consumatori).
32. Il Consiglio si compiace dell'annuncio delle discussioni in sede di parlamento svizzero a favore di un accordo quadro. Un accordo di questo tipo dovrebbe inoltre prevedere l'incorporazione dell'*acquis* in tutti gli accordi e un meccanismo inteso a garantirne il periodico aggiornamento e l'omogenea interpretazione.
33. Sotto il profilo finanziario, il Consiglio sottolinea che l'attuale crisi finanziaria evidenzia la necessità di rimuovere le barriere esistenti in materia di scambi di informazioni tra le autorità di vigilanza dell'UE e le loro controparti svizzere.
34. In passato , il popolo svizzero ha manifestato la propria solidarietà con l'UE fornendo all'Unione un contributo a favore dei nuovi Stati membri. L'UE ritiene che tale sostegno contribuisca in generale ad arricchire le relazioni tra le parti e rafforzi la solidarietà reciproca. Il Consiglio è pertanto fiducioso che la Svizzera darà prova di forte solidarietà anche in futuro.
-